

LE MEDAGLIE D'ORO

Triathlon M.
Pentathlon M.
Vela Classe 49er F. e M.
Lotta Greco-Romana 60, 74 e 96 kg M.
Pallanuoto F.
Taekwondo 49 kg F e 58 kg M.
Atletica lungo M. - 400 hs M. - 200 M.
Hockey F.
Calcio F.
Tuffi trampolino e mt F.

ATENE 2004

IL CAMPO E TV

- Oggi (Rai2)**
- 07,05 - Rubrica Buongiorno Atene
 - 07,30 - Canoa / Kayak Semifinali M. e F.
 - 09,00 - Triathlon Prova M.
 - 09,30 - Pentathlon Tiro + Scherma M.
 - 11,00 - Tuffi Semifinale trampolino 3mt F.
 - 12,00 - Vela Finale 49er
 - 13,30 - Basket M. Spagna - Usa
 - 14,30 - Ginnastica ritmica Eliminatorie
 - 15,10 - Pentathlon Equitazione + corsa
 - 15,45 - Basket M. Lituania - Cina



- 17,15 - Pallanuoto F. Grecia - Italia
- 18,30 - Ginnastica ritmica Eliminatorie
- 18,30 - Volley F. Semifinale
- 19,00 - Atletica Finali
- 19,00 - Basket M. Italia - Portorico
- 20,30 - Volley F. Semifinale
- 21,15 - Basket M. Grecia - Argentina
- 23,35 Rubrica Buonanotte Atene
- 24,30 - Sintesi Gare

Domani

- 07,05 - Rubrica Buongiorno Atene
- 07,05 - Atletica 50 km marcia M.
- 07,30 - Canoa / Kayak Finali M. e F.
- 10,00 - Mountain Bike Cross Country F.
- 12,30 - Boxe Semifinali
- 14,30 - Taekwondo Finali 57 kg F. + 68 kg M.
- 15,10 - Equestri Finale Salto individuale
- 17,15 - Pallanuoto M. Semifinale
- 17,20 - Pentathlon F. Corsa
- 18,30 - Volley M. Semifinale
- 18,30 - Nuoto sincronizzato Rotazione tecnica a squadra
- 19,00 - Atletica Finali 100hs + Asta M. + 4x100 F.
- 20,00 - Pallanuoto M. Semifinale
- 20,30 - Volley M. Semifinale
- 23,35 Rubrica Buonanotte Atene
- 24,30 - Sintesi Gare

ATLETICA

Negli 800 Longo è il più veloce: superati i quarti Asta, Gibilisco in finale. Fiona May ko nel lungo



Andrea Longo (nella foto) si è qualificato per la semifinale degli 800 metri in programma stasera, vincendo la sua batteria in 1'46"75. Nell'asta il campione del mondo Giuseppe Gibilisco si è qualificato per la finale di questa sera, superando quota 5,70 al secondo tentativo. Niente da fare invece per Fiona May, che nel lungo non è andata oltre i 6,38. Qualificazioni dominate dalla russa Tatyana Lebedeva, campionessa mondiale anche di triplo, cui è bastato un tentativo per guadagnarsi la finale: 6,95. Prima delle escluse dalla finale del giavellotto Claudia Coslovich (60,58).

SECONDO TELEVISIONI GRECHE

Doping, positiva la Etone (Camerun) oro nel triplo La vittoria finirebbe nelle mani dell'atleta ellenica



Secondo le tv greche Ert e Mega, la saltatrice del triplo Mbango Etone (nella foto) della nazionale camerunense, vincitrice della medaglia d'oro ad Atene 2004, sarebbe risultata positiva al primo test antidoping. Sono le stesse tv, che avevano in precedenza anticipato casi di positività, a parlare questa volta solo di «indiscrezione» ma che non ha finora ricevuto alcuna conferma da fonti vicine al Cio e alla laaf, né dal Comitato olimpico camerunense. Se l'indiscrezione fosse confermata la vittoria passerebbe alla greca Chyssopigi Devetzi, che nella gara ha conquistato l'argento.

IL CIO

Censura contro Bush per gli spot elettorali «Non usare i Giochi per propaganda elettorale»



Il Cio censura l'uso delle Olimpiadi nello spot elettorale di George Bush. «Stiamo seguendo la vicenda e speriamo che questo tipo di campagna finisca o che almeno sia modificata», ha detto il capo del settore marketing del Cio Gerhard Heiberg. «Tutto questo non va bene: noi siamo politicamente neutri», ha aggiunto il dirigente del Cio. Il comitato olimpico statunitense, ha reso noto Heiberg, è stato incaricato di occuparsi della vicenda. «Noi deteniamo i diritti dei giochi olimpici - ha precisato il dirigente del Cio - e nessuno ci ha domandato un permesso».

lo sport

Sensini, l'oro sfuma all'ultimo soffio

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

cano, azzurri in finale



La coppia azzurra formata da Antonio Rossi e Beniamino Bonomi (nella foto) si è qualificata per la finale della gara di K2 mille metri (che si disputerà domani) piazzandosi al secondo posto nella semifinale, vinta dal Belgio.

ATENE Alessandra scuote forsennamente la vela colorata, cerca di raccogliere ogni alito di vento come fosse un enorme cucchiaino di plastica, ma il mare davanti all'Agios Kosmas è pressoché una tavola. Jian Yin e Faustine Merret sono davanti nell'ultima regata di windsurf e con le loro braccia robuste pompano l'aria più forte dell'azzurra. Oro alla francese, seconda la cinese. Per la veterana di Sydney non c'è niente da fare, la Sensini vira al settimo posto alla prima boa, quinta alla seconda e di nuovo settima. Da bolina a bolina, con due lati di poppa in mezzo, sempre a inseguire per colpa di una partenza disastrosa. Stavolta, probabilmente la sua ultima volta ai Giochi, non le riesce di ribaltare le cose. «È stata una regata molto dura, ero pronta quando siamo arrivati sul campo di gara ma poi l'attesa del vento mi ha danneggiato. C'era all'inizio poi è calato, sostituito da una brezza indecifrabile. Alla partenza mi sono trovata coperta, ero sotto delle vele e una concorrente è stata anche squalificata. Mi sono trovata dietro alla francese e alla cinese, chiusa dall'australiana, e non sono riuscita a recuperare. Le altre volte sono sempre riuscita a recuperare lo svantaggio durante la gara, peccato. Certo con questo vento leggero sono state favorite le mie avversarie. Ho virato due volte per evitare dei rifiuti e ho anche cercato anche di buttarmi a destra per cercare il vento, ma è stato inutile. Mi hanno detto che da quella parte si è alzato appena dopo l'arrivo...». Sorride sempre, dice che non ha rimpianti, anche se un velo di malinconia le passa sul viso quando parla del finale: «Avrei messo la firma per una situazione così, giocarmi all'ultima prova una delle medaglie. Ho capito che non ce l'avrei fatta alla fine del secondo lato di bolina, ma questa è pur sempre una medaglia ed è

il mio terzo podio olimpico. Quando penso che le mie rivali sono fuori dal podio sono ancora più orgogliosa di aver difeso l'oro di Sydney. Sì, sono contenta così».

Cambio di generazione sul windsurf femminile. Vincono due atlete che hanno otto anni meno della campionessa in carica, l'azzurra che ha dato alla Toscana l'undicesima



Alessandra Sensini sul suo wind surf

finire coi giornalisti per parlare con le sorelle, ne ha tre, e coi genitori che sono commercianti, ma con la loro passione per il mare l'hanno spinta sul windsurf. Da quelle parti del resto sono matti per la vela. C'è il precedente di Andrea Zinali, grossetano ed olimpionico di vela. C'è Luna Rossa che ha il suo quartier generale a Punta Ala, e da quelle parti c'è Vincenzo Onorato con Mascalzone Latino. Ma c'è anche il baseball, una delle capitali italiane del diamante, con mezza squadra azzurra che viene da Grosseto. Alessandra Sensini dedica la medaglia al suo allenatore, Luca de Pedrini, dopo averci pensato un bel po'. Faustine Merret da Brest, 26 anni, ha un cappellino bianco con i colori della Francia ed è l'unica tra le tre sul podio ad essersi già tolta la crema protettiva dal viso. Sorride per i fotografi, attorniate dai giornalisti. Ce ne sono una trentina italiani, la metà francesi, ce n'è solo uno cinese che intervista la connazionale Jian Yin. La sua scheda biografica è bianca, non ha partecipato a nessuna gara internazionale, figuriamoci se ha dei precedenti olimpici. Viene dal sudovest della Cina, è nata a Xi Chang, nella regione del Sichuan che è nota per essere la patria dei panda. E quelli che fanno windsurf nello sconfinato paese sono un po' come animali protetti: 400 in tutto forse, metà dei quali praticanti professionisti. Parliamo di un puntino invisibile in una popolazione di un miliardo e trecento milioni di persone. Non solo quindi il windsurf non è più un'esclusiva della California, almeno nell'immaginario collettivo, ma una ragazza cinese che non ride mai e ha grandi occhi neri, figlia di una disciplina che in patria è per pochissimi, arriva dal nulla e con la sua tavola arriva ad un passo dall'oro. Lei che è nata davanti ad un lago e ha cominciato lì, prima di andare alla scuola di vela del ministero dello sport nel 1994, un anno dopo era nella squadra di Sichuan. Dal 2001 in nazionale. La seconda medaglia cinese ai Giochi dopo quella di Zhang Xiaodong a Barcellona, un altro argento: prima la Kendall, settima la Sensini. La Cina è vicina, anzi parte da lontano.

cerco tra i Cerchi

Per «Tammy» il carcere può attendere

Alberto Crespi

ATENE E negli ultimi giorni olimpici, venghino signori venghino: entrano in scena Hollywood e il Bolscoj, Esther Williams e le "Bellezze al bagno", Nureyev e il "Lago dei cigni". Il torneo di nuoto sincronizzato è iniziato lunedì, da oggi tocca alla ginnastica ritmica: quel misto di balletto e spettacolo circense in cui cinesi o rumene tascabili si esibiscono con nastri, palle e hula-hoop. È il momento di nani e ballerine, e ci metterà del suo anche il torneo di taekwondo, quella ridicola boxe asiatica in cui due tizi con un casco da portiere di hockey si prendono a calci in faccia: una disciplina divenuta olimpica a Seoul (e dove, se no?) e mai più cacciata dal tempio. È il momento degli sport che non sono sport: e sia detto senza supponenza, perché se nel caso del beach-volley è solo una questione di bikini e di sponsor, nel nuoto sincronizzato e nella ginnastica ritmica si esibiscono autentici fenomeni. Che però, appunto, dovrebbero esibirsi (non gareggiare!) a Broadway, o alla Scala, non in un palazzetto dello sport. Anche perché sono specialità in cui il potere discrezionale dei giudici è totale, e il sospetto che le medaglie siano distribuite con criteri politici è sempre altissimo. Eppure, anche in questi sport

dove le ragazze piroettano con sorrisi a 64 denti stampati in faccia, si nasconde il dramma. Nel nuoto sincronizzato, alle 18.30 italiane di oggi, scenderà in acqua per gli Stati Uniti Tamara Crow, 27 anni, detta "Tammy". Tamara non dovrebbe essere qui ad Atene. È stata condannata lo scorso gennaio a 90 giorni di carcere e a tre anni di libertà vigilata, ma i giudici statunitensi, con una sentenza che ha provocato molte polemiche, le hanno posposto la pena a dopo le Olimpiadi. La ragazza pagherà il suo debito con la legge, ma dopo aver vinto una medaglia (se la vincerà) per lo zio Sam. Tamara Crow non è stata condannata per un crimine banale. È stata protagonista di un tragico incidente in cui hanno perso la vita due persone. Il fatto è successo in California, il 16 febbraio 2003. Tamara guidava una Nissan, su una strada innevata della Sierra Nevada; a bordo c'erano il suo fidanzato Cody Tatro e un ragazzino di 12 anni, Brett Slingers, figlio di una coppia amica del giovane. Cody era il maestro di ginnastica di Brett, e i tre stavano giusto raggiungendo gli Slingers in una località sciistica. Chissà perché, si erano messi in viaggio alle 5.30 di mattina: Tamara aveva dormito pochissi-

mo, e aveva bevuto («tre gin & tonic la mattina presto», fu la sua dichiarazione alla polizia). Un tornante tagliato, la fuoristrada che si schianta contro un pino: Cody e Brett morti, Tamara gravemente ferita. Il processo ha dato il verdetto di cui sopra. Se i giudici hanno permesso a Tamara di posticipare la pena, avranno avuto le loro ragioni. La famiglia Slingers, che ha perso un bimbo di 12 anni, vede la questione su un piano diverso: «Tamara non ha mostrato alcun rimorso - ha dichiarato Mike Slingers, padre di Brett -. Credo che sarebbe stato un gesto umano rinunciare ai Giochi dopo la sentenza. Ho sempre pensato che gli atleti olimpici fossero i migliori di tutti noi, ora non ne sono più così sicuro». Anche dentro il comitato olimpico Usa, e dentro la squadra americana presente ai Giochi, c'è chi pensa che la Crow avrebbe dovuto ritirarsi, o essere "consigliata" di farlo. Ma "the show must go on", lo spettacolo deve continuare, è una frase americana, o no? Del resto Tamara non è sola: anche il velista danese Nicklas Holm sta tranquillamente gareggiando, e gareggerà anche oggi, dopo aver ucciso un pedone investendolo di notte, qui ad Atene, nei primi giorni dei Giochi. La trance agonistica, evidentemente, fa dimenticare tutto: anche la morte (altrui).

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	37	76	13	55	45
CAGLIARI	7	60	36	72	28
FIRENZE	61	89	71	14	52
GENOVA	12	84	21	52	35
MILANO	53	41	51	12	6
NAPOLI	42	30	80	7	2
PALERMO	27	52	72	51	40
ROMA	1	54	53	7	69
TORINO	88	51	76	48	89
VENEZIA	37	70	77	20	54
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
1	27	37	42	53	61
					70
Montepremi				€ 5.180.581,78	
Nessun 6 Jackpot				€ 15.116.424,66	
Nessun 5+1 Jackpot				€ 10.698.554,35	
Vincono con punti 5				€ 64.757,28	
Vincono con punti 4				€ 506,41	
Vincono con punti 3				€ 12,24	